



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**

*10/102/CR/C1*

*Consegnato nelle  
scelte del  
28 ottobre*



## **ORDINE DEL GIORNO**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

prende atto

della decisione della Rai di cancellare la terza edizione dei telegiornali regionali;

sottolinea

che l'iniziativa dei vertici aziendali della Rai, pur rientrando nell'ambito dell'autonomia aziendale, rappresenta un significativo ridimensionamento della informazione giornalistica dedicata ai territori, alle Regioni e alle autonomie locali: un taglio che non può essere controbilanciato dal precedente aumento degli spazi d'informazione generalista regionale previsti per la fascia della mattina, né può essere rapportato allo sviluppo della piattaforma digitale;

ritiene

che la valorizzazione della informazione giornalistica dedicata alle comunità regionali e locali sia un caposaldo del servizio pubblico radiotelevisivo per garantire il diritto all'informazione dei cittadini e il pluralismo istituzionale che trova il più alto riconoscimento nell'articolo 114 della Costituzione;

considera

paradossale che tale ridimensionamento avvenga in un momento in cui le Regioni e gli Enti Locali sono al centro di un processo riformatore che li ha visti protagonisti nel corso delle ultime legislature. Oggi Regioni, Comuni e Province sono investiti di competenze che, nel momento in cui sono tradotte in atti legislativi ed amministrativi, hanno un' indubbia rilevanza nella vita dei cittadini;

denuncia

che la decisione presa dai vertici della Rai è stata unilaterale e che non si è cercato, fino ad oggi, un raccordo con le Istituzioni regionali;

esprime

solidarietà ai giornalisti Rai oggi scesi in sciopero per difendere un lavoro ed un impegno che ha per altro avuto importanti riscontri in merito di audience;

chiede

al Governo se sia stato coinvolto o interessato rispetto alla decisione assunta dalla Rai e se ritenga opportuna la convocazione di una audizione dei vertici Rai in sede di Conferenza Stato-Regioni;

intende

investire subito della questione l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni affinché verifichi se la decisione assunta dalla Rai non corrisponda ad un peggioramento della qualità dei servizi e affinché verifichi se non siano venuti in qualche modo meno i compiti stabiliti dal contratto di servizio della Rai;

sollecita

infine la Commissione vigilanza Rai a porre il tema all'ordine del giorno, dichiarandosi fin d'ora disponibile ad esporre le proprie ragioni nel corso di una audizione che eventualmente la Commissione stessa vorrà decidere di convocare.

Roma, 28 ottobre 2010

